

Il premio fu fondato nel 2009 dal Soroptimist Club di Cosenza insieme alla FIDAPA sez. di Cosenza, FIDAPA sez. di Rende, Inner Wheel di Cosenza. Quest'anno a curare la 4^a edizione è stato il club Inner Wheel di Cosenza, d'intesa con i tre partners, sotto la guida della sua Presidente, prof. Mariantonia Iulianello. Apre i lavori la past-governatrice dell'Inner Wheel, Imperia Fiertler, che ricorda la storia del premio:

istituire un premio per i giovani e per celebrare il Giorno della Memoria in nome di Mnemosyne, dea madre delle Muse. Un investimento sul futuro dei giovani, nel ricordo di tale giorno. Studiare il passato, perché non venga meno la coscienza delle nuove generazioni, per la crescita umana e culturale di tutte le razze.

Nel corso della serata si sono succeduti i saluti e gli interventi delle Presidenti delle associazioni coinvolte nell'evento. Saluti del vice-Direttore del Conservatorio Musicale di Cosenza, Maestro Feroletto, del pro-Rettore dell'UNICAL, prof. Filice e di autorità istituzionali.

Particolarmente significativa e coinvolgente è stata la relazione del Prof. Paolo Coen, che è stata molto apprezzata dall'attento uditorio. Sono state poi presentate le opere vincitrici e consegnati i premi ai vincitori delle tre sezioni in concorso. E' toccato al Soroptimist premiare, per la sezione musicale, il giovane Tommaso Greco, che ha vinto per una composizione musicale originale accompagnata da un testo scritto.

Relazione di Marialuigia Campolongo

Presidente Soroptimist Club di Cosenza

Buonasera e un benvenuto anche mio personale a tutti i presenti. Grazie di essere intervenuti.

A me il compito di chiudere questa tornata di saluti e vi porgo dunque quello del Soroptimist International Club di Cosenza.

Esprimerò solo qualche concetto, per non abusare della vostra pazienza. Innanzi tutto vorrei esprimere la mia soddisfazione che il premio sia arrivato sin qui: quella riflessione che mi stimolò a proporre alle amiche, diversi anni fa, ormai, un premio allo scopo di tener viva l'attenzione delle nuove generazioni su un tema e un periodo, che troppo facilmente si tende a rimuovere (quello della Shoah) e che quelli della mia generazione non hanno nemmeno studiato a scuola, perché sembrava ai docenti troppo vicino, ancora negli anni settanta e pareva loro che non ci fosse sufficiente distacco (d'altronde forse è vero, se, quando Primo Levi si tolse la vita era l'86...e io ero già madre) ...quella riflessione dicevo che mi portava a pensare che non possiamo permetterci di abbassare la guardia, mi pare sia sempre valida!

Sotto forme diverse, come già sta avvenendo, ciò che è accaduto, potrebbe ancora accadere, con sfumature di crudeltà uguali e diverse.

La seconda riflessione è altrettanto realistica e riguarda il come il popolo ebraico stia gestendo ora la libertà agognata nella terra promessa. Quel territorio è un territorio di guerra , in cui troppi tentativi di dialogo sono falliti.

Conoscemmo, quattro anni or sono, grazie al Prof. Paolo Coen, che ringrazio a mia volta per esserci stato vicino fin dalla prima ora, il giovane scrittore israeliano di talento, NirBaram, la cui opera e il cui impegno letterario e non si sono orientati verso la prospettiva della pace e del rispetto verso il popolo palestinese.

Questi giovani sono la speranza. Il cammino è ancora lungo; ma sempre più necessarie e fondamentali appaiono le aperture al dialogo interreligioso e tra i popoli.

Il gesto di papa Francesco, voglio sottolinearlo, da laico, con compiacimento, quella visita dei giorni scorsi alla sinagoga di Roma, che fa seguito alle scuse di papa Wojtila al popolo ebraico, di soli pochi anni fa, ma al quale seguirà pare l'incontro con il mondo musulmano, ricorda credo a tutti noi, credenti e non, che l'impegno deve essere di tutti e di ciascuno, indipendentemente dalla propria posizione professionale o sociale. Tutti, e non la scuola soltanto, abbiamo un compito, che è quello di educare le nuove generazioni al rispetto dell'altro e della sua cultura, dei suoi diritti; quello di educare alla solidarietà verso chi è perseguitato.

Quello di educare i ragazzi al senso critico, a capire e a distinguere gli atteggiamenti pericolosi di individui e movimenti che potrebbero preludere, ancora, a ciò che è stato il nazismo e a ciò che purtroppo è oggi la nuova forma di terrorismo alle porte dell'occidente.